

Celebrazione dell'VIII° Centenario della SECONDA LETTERA AI FEDELI (1221) di San Francesco di Assisi

⁴⁸E tutti quelli e quelle che si diporteranno in questo modo, fino a quando faranno tali cose e persevereranno in esse sino alla fine, riposerà su di essi lo Spirito del Signore, ed egli ne farà sua abitazione e dimora.

⁴⁹E saranno figli del Padre celeste, di cui fanno le opere,

⁵⁰ e sono sposi, fratelli e madri del Signore nostro Gesù Cristo.

Seconda lettera a tutti i fedeli #48-50



Francesco è mosso dall'urgenza evangelica di annunciare le parole del Verbo del Padre e le parole dello Spirito Santo "che sono spirito e vita". Non una spiritualità disincarnata, ma uno Spirito che è vita che si fa carne e dà vita vera, in pienezza.

Francesco presenta questo grande mistero di grazia che è la vita cristiana; mistero di grazia che nasce dall'effusione dello Spirito, per poi svilupparsi nella ricchezza di rapporti "familiari" con la carità trinitaria che è Dio. A coloro che ascoltano e servono il Vangelo, Francesco assicura che riposerà in essi lo Spirito del Signore e diventeranno sua abitazione e dimora. Saranno figli del Padre e sposi, fratelli e madri di Gesù Cristo.

Una vita umana vissuta secondo il Vangelo diventa un luogo confortevole che dona ospitalità e dove Dio può trovare dimora. Essendo dimora di Dio, il fedele diviene così spazio sacro nel quale ogni altra persona, incontrandolo, incontra anche Dio.

Divenire dimora di Dio, quindi, non riguarda solo un'esperienza intima solitaria, ma si esprime e si apre a vivificare tutte le espressioni più belle della relazione con Dio e in Lui delle relazioni con i fratelli e le sorelle. L'essere fratelli, sposi e madri indicano relazioni che toccano la sfera più profonda della persona, che coinvolge spirito, anima e corpo e perciò mente, cuore, volontà e opere.

Maria è per noi colei che in modo sublime e per eccellenza è la dimora del Figlio di Dio. È colei che ha vissuto in pienezza il suo essere Madre, Sposa e Sorella.

Per la riflessione:

- Che cosa significa per me essere dimora di Dio? Come mi prendo cura della dimora di Dio che è il mio corpo, la mia mente, il mio cuore, il mio spirito?
- In questo tempo di distanziamento sociale, le nostre relazioni hanno subito dei cambiamenti. In che modo vivo la creatività dell'amore cercando nuove forme efficaci per prendermi cura delle relazioni?
- In che modo mi prendo cura della relazione con Maria?

Preghiamo:

Ave Signora, santa regina, santa genitrice di Dio, Maria, che sei vergine fatta Chiesa ed eletta dal santissimo Padre celeste, che ti ha consacrata insieme con il santissimo suo Figlio diletto e con lo Spirito Santo Paraclito; tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene. Ave, suo palazzo, ave, suo tabernacolo, ave, sua casa. Ave, suo vestimento, ave, sua ancella, ave, sua Madre. E saluto voi tutte, sante virtù, che per grazia e illuminazione dello Spirito Santo venite infuse nei cuori dei fedeli, perché da infedeli fedeli a Dio li rendiate.

(San Francesco, Saluto alla Beata Vergine Maria. Fonti Francescane 259-260)

*Suor Dolores Caneo, Consigliera IFC-TOR
Suore Francescane Missionarie di Assisi
Testo originale Italiano*